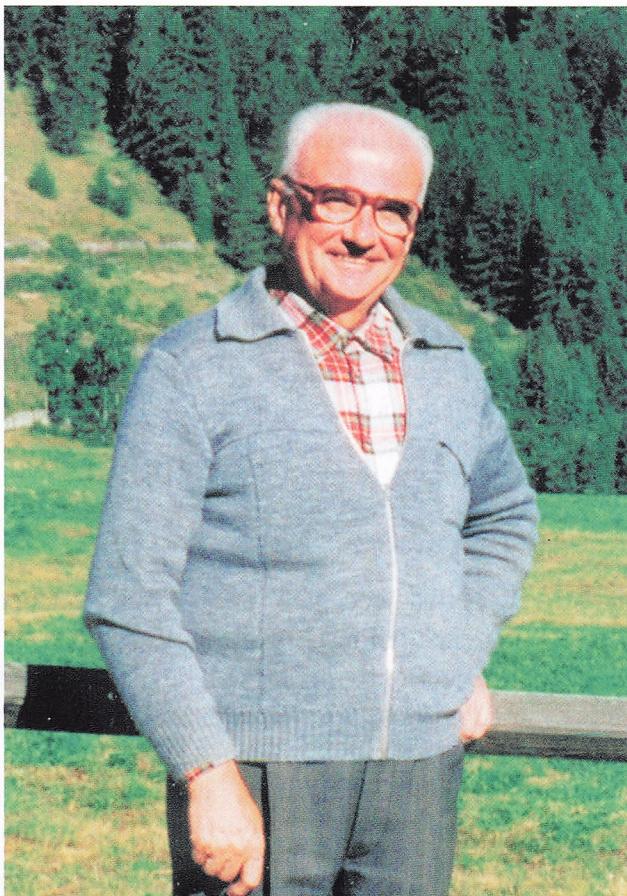


43B106
+ 2000



Istituto Salesiano "Bernardi Semeria" • Colle Don Bosco
14022 CASTELNUOVO DON BOSCO (Asti) • Tel. 011/98.77.111



Carissimi Confratelli,

«Se vuoi seguire il Signore, preparati alla prova; ma non scoraggiarti: aggrappati a Lui». Sono espressioni della Parola di Dio a cui sicuramente ha fatto riferimento il nostro Confratello

Sig. WALTER GARNERO

nel periodo della sua lunga e dolorosa malattia, prima d'incontrarsi con il Signore, sabato mattino, 14 ottobre 2000. Aveva 73 anni di età e 57 di professione religiosa.



Sul Piemonte stava allora infuriando una terribile ondata di maltempo, che impedì, il giorno 16, la partecipazione ai solenni funerali, presieduti dal Vicario Ispettoriale Don Venanzio Nazer, sia del fratello e della cognata sia di numerosi confratelli ed amici, causa l'interruzione di numerose strade. Poté però essere presente la nipote.

Il sig. Walter ricordava sovente il 15 gennaio del 1999, giorno del suo ricovero in ospedale. Da allora trascorse 21 mesi in compagnia della malattia e del dolore, con tanta capacità di sopportazione e di cristiana edificante rassegnazione. «Non si è mai lamentato della sua condizione – ricorda un confratello che gli è stato sempre molto vicino –, neppure nei giorni in cui il male lo aggrediva con maggior violenza. Alla domanda se sentiva dolori, rispondeva: "Sì", e passava subito ad altri argomenti. Non gradiva essere commiserato. E non per un giorno, ma per 21 mesi. Aggrappandosi al Signore, ha vissuto il periodo della prova nella riservatezza, con grande dignità e con gratitudine verso tutti coloro che lo aiutavano e lo visitavano».

Tappe di una vita con Don Bosco

Il sig. Walter Garnero era nato a Mocchie (Torino), vicino a Condove, in Val di Susa, il 10 aprile 1927 da papà Alfonso e mamma Adele Rocci. Dalla finestra della sua camera al Colle Don Bosco, nei mesi della malattia, vedeva la valle di Susa, segnata sulla destra dal Rocciamelone, e parlava sovente, con chi lo andava a trovare, dei parenti e delle tradizioni della sua bella valle.

Dopo aver frequentato le scuole elementari al paese natio, fu allievo prima all'Istituto Conti Rebaudengo di Torino (1939-40) e poi all'Istituto Salesiano di San Benigno Canavese (Torino) nel 1940-41. Nel 1941 passò all'Istituto Bernardi Semeria del Colle Don Bosco (1941-42), per continuare nell'apprendimento del mestiere di tipografo compositore: maturò così progressivamente la sua vocazione salesiana.

Ammesso al noviziato di Villa Moglia di Chieri (Torino) nell'agosto 1942, emise la prima professione religiosa il 16 agosto 1943. Continuò poi il cammino di formazione, frequentando dal 1943 al 1946 i corsi di magistero grafico al Colle Don Bosco e diventando così abile compositore.

Il sig. Lorenzo Vialeto, già suo allievo, così ricorda la prima esperienza di insegnamento del sig. Walter: «Era molto giovane, quando ci faceva scuola: aveva infatti solamente 16 anni e mezzo... e mi pare di sentire ancora la sua voce, un po' diversa da quella degli altri insegnanti più avanti negli anni che avevo in quel tempo. Mi piaceva il suo tono giovanile e l'esposizione.

suo ricordo e la sua preghiera per gli onomastici, i compleanni, le ricorrenze di famiglia.

Questa attenzione era da lui portata verso tutti, confratelli ed amici, ma in particolare verso gli Exallievi, ai cui incontri era solito partecipare. Proprio anche per questo, confratelli, amici ed Exallievi non hanno mancato di ricambiare la sua amicizia ed il suo affetto, restandogli, fra l'altro, molto vicini, specie con le loro visite, nel periodo della sua lunga malattia.

Religioso fedele alla vita di comunità e alle pratiche di pietà, il sig. Garnero ha saputo costruire con solidità la sua personalità umana e religiosa, vivendo con sincerità in comunione con i confratelli ed alimentando la sua fede ogni giorno con la preghiera e la partecipazione all'Eucarestia.

L'ultimo periodo della sua vita è stato da lui vissuto con molta discrezione, accettando con fede il cammino della sofferenza. Non ha fatto pesare la croce della sua malattia su alcuno. Ha lasciato sempre nella serenità chi lo andava a trovare, con riconoscenza esprimendo la sua gratitudine.

Il messaggio che il sig. Garnero ci lascia è, in sintesi, un messaggio luminoso di fede, di fedeltà costante alla propria vocazione, di vita vissuta spargendo a piene mani attorno a sé bontà, amicizia, senso del dovere e preghiere per tutti.

Ha scritto con affetto un confratello: «Caro Walter, te ne sei andato a ricevere il premio delle tue fatiche e soprattutto delle tue sofferenze. Il Signore ti ha messo a dura prova, ma ti ha anche preparato un gran premio». Le sofferenze del sig. Garnero siano germe di tante vocazioni di Salesiani laici, testimoni di Cristo e di Don Bosco nel mondo del lavoro.

*Don ENZO BACCINI, direttore
e i Confratelli della Comunità del Colle Don Bosco*



Libreria LDC di Milano (1981-1983). Nel 1983 ritornò in Piemonte, a Torino-Leumann, nella sede centrale della LDC, addetto alla segreteria della direzione della Comunità, rimanendovi fino al 1996, allorché l'obbedienza lo destinò all'Istituto Bernardi Semeria del Colle Don Bosco, con il compito, in particolare, di attendere alla custodia del Museo Etnologico Missionario. Svolse quest'ultima mansione con grande precisione e con vero spirito missionario, fin quando le forze glielo consentirono.

Tratti della sua personalità

Volendo tratteggiare brevemente la figura morale del sig. Walter Garnero, per prima cosa merita di essere sottolineato il suo grande amore a Don Bosco e alla Congregazione, amore che lo portò ad accogliere sempre con entusiasmo e generosità l'obbedienza che di volta in volta gli veniva proposta. I posti di responsabilità affidatigli, come si è visto, furono tanti e in condizioni sempre diverse. Solo una forte fede, un grande amore a Don Bosco e un notevole spirito di sacrificio gli consentirono di affrontare situazioni difficili senza mai perdere l'entusiasmo e senza mai venire meno agli impegni assunti.

Per amore a Don Bosco, da cui si era lasciato affascinare da giovane, seppe sempre esprimere al meglio le sue energie, adattandosi alle situazioni e ai tempi che cambiano. E si trattò di lavoro non facile che esigeva fantasia e convinzioni profonde.

Tutta una vita nel campo della stampa, attività intesa non soltanto come lavoro ma soprattutto come missione per fare del bene, fu quella del sig. Garnero che in questo settore aveva saputo acquisire una competenza particolare, in piena sintonia con lo spirito di Don Bosco.

Un'altra sua caratteristica fu il senso profondo del dovere, svolto con passione, amore e precisione. Rivelò in tutto grande rettitudine morale, sempre molto coscienzioso nell'assolvere gli impegni affidatigli dall'obbedienza nei suoi 57 anni di vita salesiana. Questo senso del dovere, appreso da ragazzo sui banchi di scuola e maturato ulteriormente durante gli anni della sua formazione salesiana, aveva fatto di lui una persona estremamente responsabile ed affidabile, che seppe trasmettere questa caratteristica tipicamente salesiana ai tanti allievi che lo ebbero maestro nella tipo-composizione grafica, professione da lui vissuta con vera passione.

Il sig. Garnero ci ha lasciato inoltre una testimonianza di attenzione squisita verso le persone da lui incontrate: con esse seppe coltivare e mantenere un'amicizia discreta e fedele. Puntuale e preciso, non mancava di far giungere il

Ricordo ancora come iniziò la prima lezione: “È ormai assicurato dalla storia che il primo inventore dei caratteri mobili fu Giovanni Gutenberg...”. Tutto questo era in contrasto con quanto avevo studiato in precedenza durante la quinta elementare. Lì il testo diceva che l'inventore della stampa era stato Panfilo Gastaldi... Sì, anche costui inventò la stampa con i caratteri mobili, all'insaputa di Gutenberg, ma, come è stato accertato, dopo di lui. La cosa potrà sembrare strana per qualcuno; ma tra i due insegnamenti vi era stato il famoso 8 settembre....».

Un altro ricordo di quegli anni di guerra ci è stato offerto da un suo compagno di allora. Venendo a fargli visita nell'ultimo periodo della malattia, ricordava con affetto ed ammirazione la generosità e la squisita attenzione di Walter: sovente rinunciava alla sua porzione di pane per darla a chi ne aveva più bisogno.

Nel 1946 l'obbedienza lo destinò alla Scuola Professionale di Torino-Valdocco come vice-capo dei tipografi-compositori per insegnare ai giovani allievi l'arte della stampa. Vi rimase fino al 1951. Così lo ricorda il Comm. Rocco Peira, suo capo in quegli anni: «Il sig. Walter aveva un carattere forte, schietto e non amava le mezze misure. È stato con me a Valdocco in tipografia dal 1946 al 1951, insegnante e vicecapo impareggiabile; non ho mai dovuto ripetergli una raccomandazione. Tutto veniva da lui eseguito a puntino e senza ritardi. Obbediva senza mai obiettare. Non ho mai dovuto fargli un'osservazione. E come voleva bene ai suoi allievi! Si preoccupava della loro formazione come voleva don Bosco. Durante la malattia si è visto chiaro quanto era ricambiato. Molte infatti furono le visite, anche di Exallievi distanti dal Colle».

Nel 1951, viste le sue ottime qualità, venne destinato alla filiale di Buenos Aires della Società Editrice Internazionale di Torino. Poté così realizzare il suo sogno di essere un giorno missionario, sogno sempre rimasto vivo in lui. Ivi ebbe un compito delicato e difficile: direttore tecnico della *Editorial Don Bosco* e addetto al Bollettino Salesiano, nato in quel tempo. Si trattava di dare un'impostazione all'Editrice, legata in quegli anni all'Ispettoria Centrale di Torino, ed una giusta veste tipografica al Bollettino, curandone parimenti la stampa. Il sig. Garnero vi rimase per ben 11 anni, fino al 1963, con buoni risultati.

Nel 1963 fu richiamato in Italia e, dopo due anni trascorsi ancora alla Scuola Grafica di Torino-Valdocco (1963-1965) come capo dei tipografi-compositori, passò all'Ispettoria Lombardo-Emiliana, sempre come capo dei tipografi-compositori presso la Scuola Professionale di Milano, rimanendovi per 11 anni.

Nel 1976 lasciò Milano per Bologna, in qualità di responsabile della Libreria LDC fino al 1980. Sempre con questa delicata mansione, venne trasferito alla Libreria LDC di Genova Sampierdarena (1980-1981) e, successivamente, alla

Dati per il Necrologio:

Sig. Walter Garnero, nato a Mocchie (Torino) il 10 aprile 1927,
morto al Colle Don Bosco (Asti) a 73 anni di età e 57 di professione religiosa.